



Istituto Comprensivo a Indirizzo Musicale

**Biagio Siciliano**

Infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Corso Isola delle Femmine 11/bis – 90040 Capaci (PA)- tel.0918671293

[paic8a400q@istruzione.it](mailto:paic8a400q@istruzione.it) [paic8a400q@pec.istruzione.it](mailto:paic8a400q@pec.istruzione.it) [www.scuolabiagiosiciliano.it](http://www.scuolabiagiosiciliano.it)

Codice Meccanografico PAIC8A400Q C.F. 97291540827

# Piano per l'Inclusione

a.s. 2024-25



*Tanti parlano di società inclusiva, di scuola inclusiva, di mondo del lavoro inclusivo, linguaggio inclusivo. Il concetto è molto attuale, ma dovrebbe **(con)tenere le differenze nel senso di tenerle insieme, appunto, per valorizzarle e armonizzarle in una società complessa. ....-includere non significa inserire qualcuno dentro qualcosa: nessuno deve includere qualcun altro.** ...*

*E quanto sarebbe bello abolire il pensiero di qualcuno che include qualcun altro? Dove, tra l'altro. In quale sorta di faticosa bolla immaginaria? Non si tratta forse di dogane mentali, controlli all'entrata di luoghi astratti tristemente pensati come chiusi?*

***La vera inclusione implica un percorso condiviso e l'unico confine dovrebbe essere quello sano del rispetto reciproco, perché no, non siamo tutti uguali, ma abbiamo tutti gli stessi diritti.***

*DARIO IANES*

Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l’Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l’utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.

Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l’aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene, quindi, il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

In questi anni, la nostra istituzione ha messo al centro della propria riflessione proprio il concetto di inclusione sottolineando le varie ed importanti implicazioni che esso assume in sé e soprattutto le sue peculiari caratteristiche, prime fra tutte quella di una dinamicità in progressione, strettamente collegata al continuo movimento a cui è soggetto il contesto scuola sempre in evoluzione perché condizionato da molteplici variabili.

E' stato posto l'accento sull'**INCLUSIONE** in quanto processo, filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro la quale gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

L'idea di Inclusione non si basa sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Il termine “inclusione”, quindi, nell’accezione fin qui considerata, comporta un allargamento semantico su due piani:

Il *primo* è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

Il *secondo* piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l’eterogeneità a divenire normalità. L’inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità, essa deve, quindi, intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità				
Quadro riassuntivo a.s. 2023-24				
A – Rilevazione dei BES presenti:	N°			
	SI	SP	SS	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>				
➤ <b>minorati vista</b>				-
➤ <b>minorati udito</b>				-
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>27</b>	<b>41</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>				
➤ <b>DSA</b>		<b>3</b>	<b>17</b>	<b>20</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>				
➤ <b>Borderline cognitivo</b>				
➤ <b>Altro</b>				
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		<b>tot. 6</b>	<b>tot.13</b>	<b>19</b>
➤ <b>Socio-economico</b>		2	5	

➤ <b>Difficoltà di apprendimento</b>		3	5	
➤ <b>Linguaggio - cultura</b>		1	1	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>			2	
<b>4. Stranieri</b>				
<b>Totali</b>	4	19	57	<b>80</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	7,04%	10,8%	14,8%	<b>12,92%</b>
<b>N° PEI redatti nell'a.s. 2023/2024</b> (per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 – D.Lgs. 66/2017 - D.I. 180/2020)	4	10	27	41
<b>N° PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2023/2024</b> (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)		3	17	20
<b>N° PDP (Patti Formativi) redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2023/2024 (CM 8/2013)</b>		6	13	19

B – Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Si/No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>Assistenti Educatori Comunali (AEC)</b>	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
<b>Funzioni strumentali</b>	F.S. <i>Inclusione e BENESSERE A SCUOLA</i> F.S. INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI: accoglienza, tutoraggio,	
<b>Referenti di Istituto</b>	Referente - Orientamento	
	Referente bullismo e cyberbullismo	
	Referente educazione civica	
	Referente formazione docenti	
	Referente sport - ambiente	
	Referente alla salute	
	Referente DSA	
<b>Docenti tutor/mentor</b>	Vitello V. e Santangelo M.	
<b>Psico-pedagogisti e affini esterni/interni</b>	Psico Pedagogista di Area	

C – Coinvolgimento docenti	Attraverso:	Si/no
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Partecipazione ai Gruppi Operativi	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	No
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Partecipazione ai Gruppi Operativi	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Osservazione e segnalazione alla famiglia di eventuali difficoltà	SI
<b>D – Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Condivisione PEI e scelte educative	NO
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
<b>E – Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Condivisione PEI e scelte educative	SI
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Coinvolgimento personalizzato compiti scolastici	SI
	Condivisione percorsi orientativi	SI
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Collaborazione per l'attivazione di percorsi diagnostici e partecipazione ai Gruppi Operativi	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc...)	NO

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

### **Punti di criticità:**

#### **A. Spazi insufficienti-**

In particolare Nella primaria si evidenzia:

1. Finestre, prive di oscuranti o tende ignifughe,
2. mancanza di una palestra
3. mancanza di aule-laboratorio artistico, informatico, la scarsa connessione ad Internet, l'adiacenza dell'aula al cortile esterno e al corridoio in cui si svolge l'educazione fisica.
4. barriere architettoniche quali un'alta scalinata, all'entrata principale
5. assenza di strumenti multimediali all'interno delle classi di scuola primaria

#### **In generale**

Assenza di spazi attrezzati per la gestione delle criticità individuali (2)

**B. Mancanza di una formazione adeguata e di aggiornamento per tutti i docenti, condivisa (12)**

**C. Mancanza di attività laboratoriali e di spazi in cui poterle realizzare (6)**

- D. Pochi progetti** per favorire l'inclusione scolastica.(5)
- E.** Debole la rete di collaborazione fra personale scolastico e realtà territoriali e istituzioni(2)
- F. Scarsa collaborazione con gli operatori sanitari (3)**
- G. Ascensore** guasto (5)
- H. non adeguato funzionamento di ausili didattici** come per esempio la Lim. pc e stampante non a disposizione, tablet,(3)
- I. Mancanza di continuità** di insegnanti non di ruolo.(3)
- L. Poca disponibilità di sussidi didattici ( 3)**

### **Punti di forza:**

#### **A.Clima scolastico positivo e accogliente con una positiva**

##### **Disponibilità al dialogo (6)**

#### **B.Competenza e collaborazione tra i docenti**

1. La professionalità e l'umanità dei docenti sia curricolari che di sostegno che mostrano di possedere competenze, motivazione e disponibilità ad una fattiva collaborazione lavorando in team in Sinergia, Sintonia e armonia avendo come obiettivo principale l'inclusione (20)
2. Gruppo di sostegno che comunica, si confronta e collabora, composto da Personale specializzato qualificato ed efficiente (10)
3. Buona Organizzazione del sostegno da parte della funzione strumentale (3)

#### **C. Collaborazione**

1. la collaborazione costante con tutte le figure che gravitano intorno agli alunni i genitori, personale ATA e con le assistenti all'autonomia, creando un clima sereno all'interno delle classi e raccordandosi, laddove necessario, anche con i terapisti esterni che seguono i vari alunni eseguendo un piano di intervento con metodologie e strategie condivise da tutti.(5)
2. In particolare Buona Collaborazione scuola, famiglia, grazie ad un rapporto positivo (6)

#### **D. Attenzione al singolo alunno e al gruppo classe da parte di tutti i docenti con particolare riguardo alle situazioni di disagio. (6)**

**E. Supporti multimediali :** Mezzi tecnologici a disposizione di tutte le classi, con la presenza in quasi tutte le aule di monitor touch, che sostengono l'azione didattica dell'insegnante, per promuovere strategie e dinamiche inclusive.(6)

#### **F. Progetti**

1. .Lo svolgimento di progetti ed attività interdisciplinari utili a supportare il processo di crescita degli alunni; (6)

#### **G. Continuità**

1. La stabilità e continuità educativa e didattica del personale docente sia su posto comune sia sul posto di sostegno e delle assistenti all'autonomia,in quasi tutte le aule (2)

**NELL'ANNO SCOLASTICO 2024-2025 SI PREVEDE LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI con BES:**

	Infanzia	Primaria	Secondaria	totale
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CON RAPPORTO 1/1	5	6	18	29
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CON RAPPORTO 1/2	0	2	11 1 (12 ore)	14
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CON RAPPORTO 1/4	0	0	0	0
<b>TOTALE: ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L. 104/1992</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>31</b>	<b>43</b>
ALUNNI CON DSA L. N°170/2010		2	10	12

**Si richiedono per il prossimo anno scolastico 2024-25:**

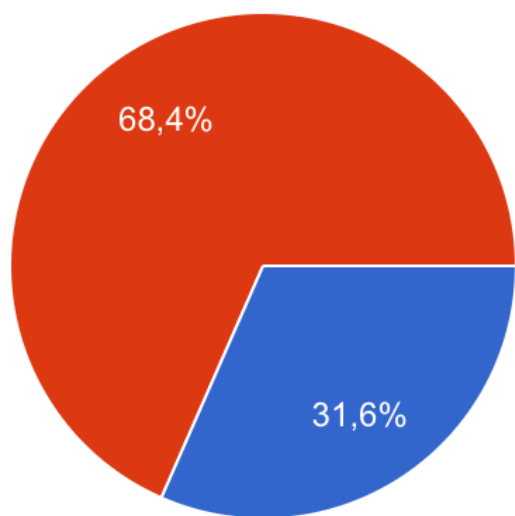
ordine di scuola	cattedre di sostegno	Assistenti autonomia	assistenti igienico personali
Infanzia	5	5	3
Primaria	7	4	0
Secondaria	23 + 9ore+12 ore	11	4

**PROGETTI SVOLTI con ALUNNI con BES.  
A.S 2023-2024**

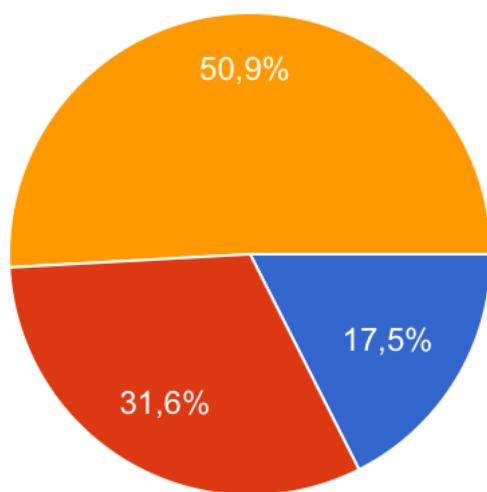
Progetto	A chi è stato rivolto
1. Progetto "Siamo tutti cittadini"	Scuola dell'infanzia
2. Progetto "Differenziamoci"	Scuola dell'infanzia
3. Progetto "Bibliolandia: Saper leggere, poter sognare"	Scuola dell'infanzia
4. Progetto "Regoliamoci"	Scuola dell'infanzia
5. Progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi	Scuola primaria e secondaria
6. Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere	infanzia <b>Secondaria</b>
7. Progetto "AUTONOMIA SOCIALE"	Scuola secondaria
<b>8. PROGETTO: "BASKIN@SCUOLA"</b>	<b>Scuola secondaria</b>
<b>9. Progetto "CREATIVITÀ"</b>	<b>Scuola secondaria</b>
<b>10. PROGETTO PONTE continuità e inclusione</b>	<b>Scuola primaria (classi 5) e secondaria</b>
11. BIBLIOTECA scolastica	Scuola secondaria



**Risposte questionario totale 57 docenti +**



- A tempo determinato
- A tempo indeterminato



- infanzia
- primaria
- secondaria di primo grado

<b>Infanzia</b>	<b>8 -</b>	<b>73%</b>
<b>Primaria.</b>	<b>20.</b>	<b>77%</b>
<b>Secondaria.</b>	<b>29.</b>	<b>44%</b>

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

### 1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Autovalutazione insegnanti giugno 2024

#### Obiettivi

moltissimo      molto      abbastanza      poco      per nulla

• **Creare un ambiente accogliente;**

**X**

**Promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;**

**X**

**Favorire l’interazione tra gruppi di lavoro, organi collegiali e figure nominati con incarichi specifici nell’ottica di una fattiva collaborazione;**

**X**

**Accogliere neoassunto e aiutarlo ad ambientarsi nella scuola;**

**X**

▪ **DIRIGENTE SCOLASTICO** - è il garante del processo di inclusione a tal fine mette in atto tutte le strategie utili affinché l'ambiente scolastico possa accogliere e valorizzare le diversità. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Predisporre tutte le attrezzature e gli strumenti utili a favorire l'inclusione come per esempio l'utilizzo delle nuove tecnologie e assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene informato costantemente, dalle Funzioni Strumentali preposte, della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Gestisce le risorse umane e strumentali. Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica - educativa, interni ed esterni all'Istituto. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

▪ **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)** previsto dal D. Lgs. 66/2017.

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti - specialisti dell'ASL del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica, dall'Operatore Psicopedagogico Territoriale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica, da eventuale personale ATA;

Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, AUSL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica e tutti gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

▪ **CONSIGLIO D'ISTITUTO** con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

▪ **FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI PER L'INCLUSIONE DISABILITÀ/BES/DSA**

▪ **INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI: accoglienza, tutoraggio, continuità, orientamento. INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA.**

Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

**AREA 2 - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI: accoglienza, tutoraggio.**

- Organizzazione e gestione delle attività di accoglienza e di integrazione di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi speciali
- Monitoraggio delle situazioni di disagio (sociale, culturale...) e/o difficoltà di apprendimento individuate dai consigli di classe e predisposizione, anche in accordo con le famiglie degli alunni, di strategie idonee a scongiurare l'abbandono scolastico.
- Raccolta e diffusione tra i docenti dei Consigli delle informazioni relative agli alunni in situazione di disagio, svantaggio, disabilità.
- Monitoraggio mensile delle assenze: comunicazione alle famiglie dei casi a rischio dispersione scolastica.
- Organizzazione e gestione delle attività di Continuità e Orientamento scolastico, sia all'interno del curricolo che nel passaggio tra i vari ordini di scuola.
- Coordinamento GOSP.
- Conferimento ai docenti di strumenti educativi necessari per affrontare la complessità dell'aula.
- Svolgimento di attività di supporto e ascolto all'interno dei Cdc e successivi interventi educativi in aula da parte di esperti o educatori.
- Attivazione nella comunità scolastica della cultura dell'orientamento permanente (long life learning).

**AREA 3 - INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA**

- Accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza.
- Coordinamento delle attività di inserimento e di integrazione degli alunni con Disabilità.
- Promozione, coordinamento e verbalizzazione degli incontri con l'équipe medica e gli operatori scolastici e archiviazione tempestiva del materiale raccolto ed elaborato.
- Coordinamento nell'aggiornamento della modulistica per la redazione dei PEI.
- Stesura e aggiornamento del PI in coordinamento con le altre funzioni strumentali.
- Coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito.
- Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione.
- Promozione di acquisto di materiale didattico specifico.
- Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione.
- Svolgimento di attività per valorizzazione della parità dei diritti di genere.
- Coordinamento delle attività di accoglienza e inserimento in favore degli alunni migranti.

**Il GLO Gruppo di Lavoro Operativo** elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. È composto dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne (l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione) all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. L'unità di valutazione multidisciplinare, l'UMV dell'ASL, un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale. Al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione spetta la definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), la verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto dei profili di funzionamento, degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico:

- Di norma entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie ;
- entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16.

Il documento di riferimento da cui partire è il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66).

**GLIS. Gruppo di lavoro insegnanti di sostegno** è composto da Dirigente Scolastico, Insegnanti di sostegno, Funzione strumentale Inclusione. Effettua un primo momento condiviso di osservazione sui casi in ingresso e sulle classi di appartenenza (max 2 settimane) al fine di: approfondire la conoscenza degli alunni; avviare la costituzione del gruppo di lavoro che si rinnova annualmente, a causa di un organico di scuola del tutto inadeguato ai bisogni del territorio con una assegnazione a tempo determinato, annuale, di molti Insegnanti Specializzati e non. Propone un piano di assegnazione delle cattedre nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti, in un'ottica inclusiva. Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione. Elabora modelli o schemi funzionali per redigere opportunamente la documentazione richiesta. Studia e ricerca percorsi didattici alternativi per sviluppare le potenzialità di ogni alunno. Propone ed elaborare i progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie. Verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto. Propone l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste.

- **GOSP** è composto da Dirigente scolastico; Funzione strumentale area 2 interventi e servizi per gli studenti, Referente bullismo e cyberbullismo; Operatore psicopedagogico di territorio progetto dispersione USR. Svolge attività di monitoraggio attinente il fenomeno della dispersione scolastica dell'Istituto nella sua articolazione quantitativa e qualitativa. Contribuisce a sviluppare una cultura contro la dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo. Riceve la segnalazione modello 1 effettuata dal docente coordinatore, dopo un confronto con i docenti del Consiglio di Classe, sentiti anche i genitori degli alunni oggetto della segnalazione. Studia il caso segnalato e supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Ricerca ed elabora percorsi didattico-educativi alternativi, personalizzati o Progetti didattici partendo dallo studio dei singoli casi complessi e problematici (Case-Work = Studio dei Casi) funzionale a favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze dei singoli alunni.
- **CAASI** è composto da Dirigente Scolastico, Coordinatori delle classi in cui sono inseriti gli alunni stranieri, Funzione strumentale Interventi e servizi per gli studenti, Funzione strumentale Inclusione, GOSP, Docenti con specifiche competenze in materia (insegnamento dell'italiano come L2), nominati dal CdD. Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale. Aggiorna il Protocollo di Accoglienza che viene approvato dal Collegio dei Docenti (DPR 394 del 31/08/99, art 45) . Accoglie gli alunni neo-iscritti e le loro famiglie, relazionandosi con le stesse tramite la realizzazione di colloqui. Propone l'assegnazione alla classe. Predispose indicazioni chiare per rendere operative le varie fasi dell'accoglienza. Offre ai docenti di classe un supporto iniziale per la programmazione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2. Mantiene contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari. Favorisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, promuove la circolazione di progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'intercultura. Collabora attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

- **TEAM DIGITALE E ANIMATORE DIGITALE** Supporta i docenti nella gestione/approfondimento/incremento delle nuove tecnologie, personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento, elaborazione e Gestione del Piano digitale della scuola. Favorisce l'acquisizione di competenze digitali dei docenti.
- **DI LAVORO DOCENTI: AREE DISCIPLINARI E DIPARTIMENTI**  
Si sottolinea il particolare ruolo che questi gruppi di lavoro possono svolgere per la formulazione dei nuclei fondanti, delle competenze essenziali per ciascuna disciplina che permettano di tracciare programmazioni didattico – educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e funzionali per l'elaborazione di curricula individualizzati e personalizzati. Inoltre è fondamentale che essi individuino metodologie e le strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati.
- **CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI**  
Articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia.
  - **COORDINATORE DI CLASSE:** Sovrintende alla realizzazione dei progetti. Cura i rapporti con le famiglie. Coordina le attività svolte per incrementare il livello di inclusività nella classe.
  - **DOCENTE CURRICOLARE:** Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione. Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata. Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P. Attua strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni della classe tenendo ben presenti gli stili, i ritmi e i bisogni formativi di ogni elemento del gruppo classe.
  - **DOCENTE DI SOSTEGNO:** Promuove e realizza una buona integrazione dell'alunno: nel gruppo classe, nell'ambiente scolastico in generale, con i pari e con gli adulti di riferimento. Si pone come mediatore tra l'insegnante della disciplina (la cui didattica deve tener conto delle realtà oggettive della classe e del contesto sociale di riferimento) e le difficoltà specifiche dell'alunno disabile e/o della classe. Si rende disponibile a creare connessioni entro una rete che si estende sul territorio mettendo in contatto il disabile e la sua famiglia con gli enti e le realtà presenti nel territorio. Partecipa alla progettazione educativo-didattica della classe. Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche inclusive. Coordina la stesura e l'applicazione del PEI. Tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASP.
- **COLLEGIO dei DOCENTI**  
Discute e delibera il piano annuale delle attività e il PTOF. All'inizio di ogni anno scolastico, discute e delibera il piano dell'inclusione con gli adattamenti proposti dal GLI tenuto conto delle effettive risorse assegnate all'istituto. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera, su proposta del GLI, il piano annuale dell'inclusione per l'anno a venire da inviare ai competenti uffici dell'USR e al GLIP e al GLIR.
- **PERSONALE ATA**  
**COLLABORATORE SCOLASTICO SPEC** con mansioni di assistente alla cura e igiene dell'alunno con disabilità o Assistente igienico-personale: si occupa dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, ecc.) dell'alunno in difficoltà.  
**COLLABORATORE scolastico:**  
Dà supporto agli alunni diversamente abili negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.  
**ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:**  
collaborano nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.  
Garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo. Gestiscono la consultazione dei fascicoli cartacei dei singoli alunni depositati in archivio allorquando gli insegnanti di riferimento avanzano richiesta di consultazione, controllando che siano rispettate le norme inerenti al trattamento dati sensibili. Coadiuvano le famiglie con maggiori difficoltà nella produzione e presentazione della documentazione richiesta.
- **LA FAMIGLIA**  
I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto perciò verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. Condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. Partecipa alla stesura del PDP o del PEI- nel caso di alunni con BES.
- **I SERVIZI SANITARI** di competenza (ASP Territoriale-Ambulatorio Autismo) si occupano degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redigono le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno; partecipa alle riunioni del GLO.
- **I SERVIZI SOCIALI** Forniscono gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e realizzano interventi di trasporto.

### ▪ **ASSISTENTI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE**

Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno.

Per l'alunno con disabilità che presentano particolari gravità e per i quali si evidenzino deficit particolarmente evidenti nell'area della comunicazione e dell'autonomia, favoriscono interventi educativi quali:

- sostenere e promuovere l'autonomia dell'alunno;
- facilitarne il processo di integrazione e comunicazione in classe;
- assicurare assistenza e ausilio nei progetti finalizzati al raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento, orientamento e spostamenti autonomia sociale in relazione al territorio in cui l'alunno vive) anche in collaborazione con i collaboratori scolastici (personale ATA);
- supportare l'attività didattico/educativa interna come attività di laboratorio, ludico/motoria, etc. ed esterna, comprese gite scolastiche, visite guidate, etc., ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base ad un piano stabilito dalla scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;
- partecipare alle attività di programmazione e collaborare con i docenti di classe ed insegnanti di sostegno (incontri di programmazione, partecipazione al GLO nei vari momenti operativi, etc...).

### ▪ **ASSISTENTI DI BASE**

Il personale educativo - assistenziale si inserisce nell'itinerario già avviato con il PEI e privilegia gli aspetti più strettamente educativi, assistenziali e globali del progetto messo in campo. In genere questi interventi sono fondamentali per una effettiva integrazione scolastica.

I compiti sono:

- sviluppare autonomia personale sul piano delle risposte di base (mangiare, camminare, uso dei servizi, vestirsi, svestirsi, ...);
- sviluppare autonomia riguardante la conquista dello spazio circostante (esplorazione dell'ambiente scuola, esplorazione dell'ambiente circostante, prime escursioni nel mondo esterno, ...);
- aiutare l'alunno nell'uso di strumenti protesici;
- favorire l'inserimento sul piano sociale in situazioni ludiche, di routine, di attività di arricchimento del curriculum.

- **IL TERRITORIO** è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il progetto di vita dell'alunno.

### ▪ **ALTRE RISORSE**

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc...

## 2. Possibilità di formazione e aggiornamento degli insegnanti

### **Obiettivi** Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

**Organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica e aiutare gli insegnanti affrontare le diversità degli alunni;**

X

**Creare Forum per scambi di informazioni e modalità diverse di lavoro;**

X

**Creare un archivio digitale dove inserire le buone pratiche.**

X

La scuola si impegna a proporre e diffondere informazioni su corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali, predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- formare sulle strategie razionali-emotive a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

Sarebbe auspicabile almeno un evento per anno scolastico. Sarebbe di valore aggiunto riuscire a organizzare qualcuno di questi corsi in collaborazione con uno o più istituti comprensivi del nostro territorio, così che esso possa rappresentare anche un'opportunità d'incontro e confronto con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti che si iscrivono presso il nostro Istituto. Questo, in un'ottica inclusiva di collaborazione in rete, risponde anche all'esigenza, sempre più impellente, di azioni di raccordo tra ordini di scuola di diverso tipo. Inoltre ciò risponde al bisogno di una responsabile ottimizzazione delle risorse, vista anche la loro esiguità.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con BES.

Verrà incentivata la produzione di materiali didattici sperimentali e non, da inserire in un archivio e da utilizzare in classe, i materiali digitali saranno inseriti in un archivio digitale a disposizione di tutti i docenti, in modo da poterlo consultare con facilità all'occorrenza.

### 3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

#### Obiettivi

#### **Obiettivi Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024**

**Considerare la valutazione in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance;** moltissimo molto abbastanza poco per nulla

**Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi;** X

**Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno che faranno riferimento agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P;** X

**Valutare il Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità;** X

**Elaborare una proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.** X X

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive ai sensi della D.M. del 27/12/2012, del C.M. n. 8 del 06/03/2013, dei Decreti legislativi 62 e 66 del 2017.

Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e di interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative.

In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In una prospettiva inclusiva la valutazione sarà sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. La valutazione sarà correlata al percorso individuale e metterà in evidenza il progresso dell'alunno, rispetto agli obiettivi personalizzati indicati nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato. I docenti monitoreranno i Piani con costanza e continuità, relazionando durante i consigli di classe/interclasse/intersezione ed utilizzando i format per il monitoraggio a fine primo e secondo quadrimestre per i PEI e il format relativo per i PDP degli alunni con DSA, al fine di verificare il percorso svolto e il raggiungimento o meno degli obiettivi educativo - didattici, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Si attuerà, pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza, piuttosto che degli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze degli alunni diversamente abili a conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, si terrà in considerazione la nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017 che recita: "Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato". Ai modelli potranno essere allegati dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove da parte di tutti gli studenti, specie quelli BES. Le modalità di verifica dovranno tenere conto delle loro esigenze specifiche, eventualmente derogando alle modalità stabilite da parte del C.d.C.

La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli.

#### 4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

✓

##### **Obiettivi** Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

**Applicare le procedure condivise per l'individuazione di alunni con BES, la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione e l'elaborazione della documentazione necessaria, secondo quanto previsto dalle normative vigenti;**

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

**Attuare una didattica inclusiva attraverso strategie e metodologie e strumenti diversificati che riescano ad indirizzarsi alle varie fasce studenti presenti nell'istituto rispettando le potenzialità individuali e permettendo a ciascuno di valorizzare le proprie capacità, di stimolare al massimo dello sviluppo delle proprie competenze;**

X

**Favorire la didattica cooperativa, l'apprendimento attivo e l'apprendimento tra pari (tutoring);**

X

**Utilizzare sistematicamente le nuove tecnologie e software didattici.**

X



- **Modalità operative alunni con disabilità** (L.104/1992 – DPCM 185/2006): L'istituto prende in carico l'alunno con disabilità e costituisce il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) composto dal DS, dai componenti dell'UMV, dal coordinatore di classe, dal docente di sostegno, dall'assistente all'autonomia, dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori, con il compito di: definire il PEI che descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione, verifica il processo di inclusione, quantifica le ore di sostegno, quantifica le altre misure di sostegno. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

Il documento di riferimento da cui partire è il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66 e DI 29/12/2020 n° 182).

- **Modalità operative alunni con DSA** (L.170/2010): agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica. La presa in carico è del C.d.C. che elabora il PDP, con il coinvolgimento attivo della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia, il coordinatore del CdC e la funzione strumentale Area 2, per la verifica ed eventuale revisione del piano. Nel PDP vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato da DS, dal C.d.C. e dalla famiglia.

- **Modalità operative alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale:** Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente funzione strumentale Area 2, ad inizio di anno scolastico, inviterà i C.d.C. a rilevare tutte le possibili situazioni di disagio utilizzando apposite schede di rilevazione e fornendo tutto il supporto necessario. Il coordinatore di classe provvederà quindi a redigere un'apposita relazione. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità. A tali alunni si estendono le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previste per gli alunni con DSA.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta:

- ❖ alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica) a cui concorrono tutti i docenti e le figure di sistema specialistiche:
  - confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una compensazione reale e naturale dei BES;
  - conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari;
  - impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno (l'uso dei mediatori didattici: schemi, mappe concettuali, etc...), attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.
- ❖ al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi:
  - Le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte dai docenti dell'Istituto sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento;
  - I giorni destinati alle suddette attività dovranno essere scelti in modo tale da permettere agli allievi che hanno carenze in più aree di apprendimento di frequentare tutti quelli necessari;
  - Creare una rete di intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e crei un percorso ad anello che faccia sperimentare all'alunno l'autonomia procedurale, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.
  - Organizzazione attività dell'insegnante di sostegno:
    - L'orario dell'insegnante di sostegno deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica;
    - Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno;
    - Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno; Si privilegia il lavoro laboratoriale e per progetti.
- ❖ al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi:
  - Le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte dai docenti dell'Istituto sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento;
  - I giorni destinati alle suddette attività dovranno essere scelti in modo tale da permettere agli allievi che hanno carenze in più aree di apprendimento di frequentare tutti quelli necessari.
- ❖ all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- ❖ al sostegno ai docenti nella didattica.
- ❖ All'incentivazione dell'uso di strumenti informatici scelti in modo oculato per i singoli alunni in modo che siano funzionali al suo percorso di apprendimento e finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ogni ragazzo/a. A tal proposito si curerà in particolare la predisposizione di spazi e ambienti adeguati all'uso del digitale quali : aule aumentate, dotazione nelle aule di strumenti tecnologici per un utilizzo integrato con la didattica quotidiana); spazi alternativi, in cui siano facilitate le attività in piccoli gruppi o in collaborazione con altre classi; laboratori mobili, strumenti a disposizione di tutte le classi che si possono richiedere quando necessari; laboratori dedicati per l'utilizzo

## 5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

### ✓ Obiettivi Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

creare una sinergia con altre realtà territoriali (CTS, associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola) X

Utilizzare le risorse professionali in base alla specializzazione/esperienza nelle diverse tipologie di disabilità; X

Coinvolgere i C.T.I. e i C.T.S., delle A.S.P., Enti Locali e dei Centri di Assistenza Territoriali. X

L'Istituzione scolastica continuerà a tenere e curare, attraverso il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentale per l'Inclusione, i rapporti continui con:

- i servizi sociosanitari territoriali (ASP del territorio, Ambulatori Autismo, Casa del del Fanciullo), con i referenti dei centri riabilitativi frequentati dagli alunni dell'Istituto
  - Adesione alla Rete Territoriale per la Protezione e l'Inclusione Sociale, articolata in Tavoli di concertazione permanente riguardanti specifiche aree di intervento, al fine di individuare i bisogni del territorio e le risorse/azioni attivabili a livello locale per la progettazione dei percorsi d'inclusione sociale, garantendo il coinvolgimento di tutti i soggetti territoriali capaci di proporre idee e soluzioni.
- l'Amministrazione Comunale, che
  - fornirà, in seguito alla richiesta della famiglia, l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione che lavoreranno a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale.
  - realizzerà interventi di trasporto, abbattimento di barriere architettoniche e fornitura degli ausili didattici e arredi speciali.
- i CTS/CTI,
- Altre scuole, Università e centri di ricerca
- con il privato sociale e volontariato sul territorio, come supporto ai processi di inclusione e integrazione. Associazioni certificate presenti sul territorio con i quali si cercherà di progettare interventi mirati su temi specifici che saranno trattati e svolti attraverso seminari, incontri, convegni o attraverso progetti rivolti ad alunni e/o genitori;
- accordi di programma con associazioni socio-assistenziali, culturali e sportivi.

L'Istituzione scolastica si impegnerà a promuovere i vari momenti di confronto e di condivisione con il territorio. La conoscenza dei vari percorsi educativo - didattici attivati a scuola e nei vari centri sul territorio sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali potrebbero facilitare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI e nel PDP.

## 6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

### • Obiettivi Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

Fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie; X

Valorizzare il ruolo delle famiglie e la partecipazione propositiva ad eventuali progetti realizzati dalla scuola, al fine di coinvolgerle in attività di promozione della comunità educante; X

Favorire la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti; X X

Comunicare in maniera precisa e condivisa le difficoltà dei figli; X X

Realizzare una fattiva collaborazione fra insegnanti e famiglie. X

Le famiglie saranno coinvolte direttamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti, nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, affinché, sia garantito ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Parteciperanno, insieme agli altri operatori coinvolti, alla stesura del progetto educativo - pedagogico dei propri figli, un progetto individualizzato, realistico, effettivo, condiviso.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto evolutivo individualizzato.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione e monitoraggio degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ✓ la condivisione delle scelte effettuate;
- ✓ il monitoraggio dei processi e l'individuazione di azioni di miglioramento;
- ✓ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- ✓ il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP;
- ✓ la partecipazione a giornate informative rivolte alle famiglie sui temi dell'educazione e relativi aspetti psicologici e della comunicazione;
- ✓ la cooperazione e la partecipazione a progetti inerenti l'educazione alla salute e l'orientamento educazione ambientale musicale sportivo.

## 7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi

### **Obiettivi** Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

**Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;**

**X**

**Ridurre ogni forma di discriminazione;** **X**

**Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;**

**X**

**costruire per ogni soggetto un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali e favorire il successo della persona nel rispetto della propria identità**

**X**

Si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi

☞ Insegnamento/Apprendimento: procedere tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente.

☞ Valorizzazione della vita sociale: prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze di base.

☞ Percorsi formativi inclusivi: effettuare un adattamento degli obiettivi curriculari e dei materiali.

☞ Potenziamento dell'apprendimento: sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "peer to peer" a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo e laboratoriale su temi di riflessione, quali il rispetto degli altri.

☞ Promozione del bisogno di aggregazione: spingere gli alunni ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti che si occupano di lui.

☞ Creazione del contesto classe inclusivo: promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione.

☞ Sostegno ampio e diffuso: utilizzare una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle 'preferenze' e del talento di ogni alunno ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi.

TUTTI i docenti della classe/sezione in cui è inserito un alunno BES avranno il compito di definire i percorsi inclusivi. I contenuti delle discipline e dei campi di esperienza saranno personalizzati considerando i bisogni degli alunni. Il curricolo non trascurerà la relazione tra i pari, l'adattamento di materiali, le strategie logico-visive, i processi e gli stili cognitivi, la metacognizione e le emozioni.

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Sarà, quindi, necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare saranno valorizzate le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi (tutoring, peer to peer, cooperative learning, attività laboratoriali-learning by doing). L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del

- ✓ PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- ✓ PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- **strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- **misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di immagini, mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza.

Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo nella consapevolezza che imparare a vivere insieme comincia con l'imparare ad imparare insieme.

Si promuoverà l'inclusione quindi, attraverso:

- LA RISORSA COMPAGNI DI CLASSE lavorare su collaborazione cooperazione, clima di classe;
- L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA INCLUSIVA adattare stili di comunicazione, forme di lezione, spazi di apprendimento, materiali;
- STRATEGIE LOGICO-VISIVE mappe schemi audiovisivi forme di schematizzazione organizzazione anticipata della conoscenza;
- PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO attenzione, memorizzazione, pianificazione, problem solving;
- METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO far assumere consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- EMOZIONI E VARIABILI PSICOLOGICHE autostima, motivazione, appartenenza al gruppo dei pari;
- APPRENDIMENTO VALUTAZIONE VERIFICA E FEEDBACK personalizzare le forme di verifica con un feedback continuo, motivante e non punitivo.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

## 8. Valorizzazione delle risorse esistenti

✓

## **Obiettivi** Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

**Valorizzare le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola;** X  
**Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;** X  
**Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull’inclusione;** X  
**Diffondere l’utilizzo degli strumenti e sussidi multimediali.** X

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l’iniziativa personale, se utile, all’arricchimento dell’offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

In particolare si valorizzeranno:

- le conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; sarebbe opportuno effettuare una ricognizione delle competenze documentate e/o certificate da enti accreditati in possesso dei docenti interni alla scuola, in ambiti tematici che attengano ad aspetti specialistici della propria disciplina di insegnamento o che siano complementari ad essa;
- i docenti dell’Istituto formati in tema di inclusione che potrebbero essere impiegati come risorse per promuovere momenti di studio o approfondimento o per gestire gruppi di autoaggiornamento su specifiche tematiche legate all’inclusione come l’elaborazione del nuovo PEI;
- il personale ATA, che verrà informato delle varie tipologie di bisogni degli alunni diversamente abili per pianificare azioni di collaborazione in sinergia con altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione per il raggiungimento delle autonomie personali;
- gli "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l’utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Sarà valorizzato l’uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l’interazione e la partecipazione di tutti gli alunni; audio book, tastiera facilitata, quelli derivanti dall’uso di buone prassi, cui si può accedere su Internet dal sito del MIUR.

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Sarà, quindi, condiviso il materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, per produrre “elaborati” di didattica personalizzata (schede, mappe, powerpoint) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe.

Per quanto attiene all’acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione, il GLI si propone, ad inizio del prossimo anno scolastico, di verificare tutte le possibili risorse esterne ed interne che possano essere acquisite per la realizzazione di progetti a prevalente caratterizzazione inclusiva.

## **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

### **Obiettivi** Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

**Acquisire e distribuire risorse aggiuntive utilizzate per la realizzazione dei progetti di inclusione;** X  
**Affidare a docenti, con specifica competenza, l’ideazione di progetti, con il fine di favorire un maggior grado di inclusione.** X

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

Sul nostro territorio esistono opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola collaborerà con esperti esterni (psico-pedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori culturali, facilitatori linguistici, ) che in varie forme interagiranno con essa ed con i suoi protagonisti.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività e di un servizio di assistenza specialistica continuo nel tempo.

La scuola parteciperà ad attività che possono portare ad una estensione del concetto di inclusività anche al di fuori di essa, ricercando la collaborazione delle famiglie, delle associazioni, della Fondazione e degli Enti Comunali.

Sarebbe opportuno fornire i docenti di sostegno di postazioni informatiche con ausili e software specifici, corredati da stampante in modo da soddisfare le esigenze educative e didattiche del percorso di insegnamento-apprendimento tracciato nei PEI e PDP.

Nell'ottica dell'inclusione, saranno attivati i seguenti progetti al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

### PROGETTI DELLA SCUOLA A FAVORE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA per l'anno scolastico 2024-25

<b>1. Progetto SIAMO TUTTI CITTADINI</b>	scuola dell'infanzia
<b>2. Progetto DIFFERENZIAMOCI</b>	scuola dell'infanzia
<b>3. Progetto BIBLIOLANDIA "Saper leggere, poter sognare"</b>	scuola dell'infanzia
<b>4. Progetto REGOLIAMOCI.</b>	scuola dell'infanzia
<b>5. PROGETTO "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere"</b>	scuola dell'infanzia - secondaria di primo grado.
<b>6. Progetto "Autonomia sociale"</b>	scuola secondaria di primo grado
<b>7. Progetto BASKIN@SCUOLA</b>	
<b>8. Creatività</b>	scuola dell'infanzia - scuola primaria- secondaria di primo grado
<b>9. Progetto SCREENING abilità di base PROVE MT ( Prof. Cesare Cornoldi e del Gruppo MT)</b>	scuola secondaria di primo grado
<b>10. Progetto "Gioco da ragazzi" - Laboratorio ludico</b>	scuola dell'infanzia - secondaria di primo grado
<b>11. Progetto. Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.</b>	- scuola primaria- secondaria di primo grado
<b>12. Partecipazione ai campionati sportivi scolastici.</b>	primaria (classi V°) e secondaria di I° grado
<b>13. Progetto "LABORATORIO DI GIARDINAGGIO, ORTICOLTURA E VIVAISMO:supporto di orientamento</b>	SCUOLA PRIMARIA
<b>13- Progetto sitting -Volley</b>	

10. **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola**

## **Obiettivi** Risultati Autovalutazione insegnanti giugno 2024

moltissimo molto abbastanza poco per nulla

<b>Facilitare il passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati e non, garantendo il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;</b>	X			
<b>Formare delle classi prime equilibrate, con particolare attenzione ai B.E.S.;</b>		X		
<b>Programmare percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;</b>				X
<b>Aprire la scuola al territorio per far conoscere il PTOF e le risorse della stessa.</b>		X		

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo oltre che delle sue aree di fragilità, in modo da:

- adottare le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- Costituire classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti;
- Promuovere la capacità dell'alunno/a, ove possibile, di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Per gli alunni in uscita verranno progettate attività di orientamento in collaborazione con i genitori e la figura di sistema competente (Referente Orientamento), per individuare, partendo dagli interessi personali dell'alunno/a con disabilità, la tipologia di percorso più opportuno per il corso di studio di ordine superiore. Saranno organizzati momenti di conoscenza del futuro istituto nel rispetto della continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso visite opportunamente concordate, attività comuni e laboratoriali e, ove necessario, monitoraggio degli alunni durante le prime settimane scolastiche nel passaggio tra un grado scolastico e l'altro.

Funzione Strumentale Inclusione e Benessere a Scuola  
Prof.ssa Giuseppina Geraci

IL DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE  
Prof. La Rocca Nicolò

**Il presente documento, elaborato è predisposto dal GLI e dalla funzione strumentale, costituisce una proposta di piano riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nella nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusione generale della scuola per il prossimo anno scolastico 2024-2025.**

**Analizzato e revisionato da parte del Ds è stato approvato lavoro per l'inclusione in data 27/ 06/ 2024 e dal collegio dei docenti 28/ 06/ 2024 con delibera n.....**

### **Allegati:**

1. **PROGETTI INCLUSIONE DA ATTUARE NELL.a.s.2024-25**
2. **PROGETTO PONTE CONTINUITÀ**
3. **CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PI)**

**PROGETTI INCLUSIONE DA ATTUARE NELL.a.s.2024-25**

**1.**

**Progetto "Siamo Tutti Cittadini"**



<b>Abstract</b>	La <b>Scuola dell'Infanzia</b> si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
<b>Destinatari</b>	Tutti i bambini e le bambine di 5 anni della scuola dell'infanzia
<b>Finalità-Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Incontro con agenti di polizia municipale</li> <li>•Spiegazione delle prime regole del codice della strada</li> <li>•Simulazione della circolazione stradale</li> </ul>
<b>Operatori</b>	Tutti i docenti
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>Il progetto di educazione stradale nella Scuola dell'Infanzia ha come obiettivo quello di avviare i bambini a divenire cittadini sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale, favorendo lo sviluppo della loro sicurezza nei riguardi della strada, aiutandoli a conoscere le regole e i linguaggi non verbali caratteristici dei segnali stradali. Nel corso di questo anno scolastico le insegnanti si propongono di porre le basi di un corretto comportamento da tenere sulla strada sia come pedoni che come passeggeri di auto e pullman.</p> <p>Si partirà dalle norme del vivere scolastico e dall'osservazione diretta della segnaletica presente nelle vicinanze della scuola, che i bambini avranno modo di vedere durante le uscite.</p> <p>Scopriremo poi il funzionamento del semaforo, conosceremo la figura del vigile urbano e dei suoi strumenti di lavoro.</p> <p>Dopo aver esplorato le strade del nostro paese, attraverso conversazioni guidate, solleciteremo i bambini a raccontarsi le esperienze fatte e a scambiarsi le conoscenze acquisite per individuare le norme che regolano il corretto comportamento da tenere sulla strada. Il progetto permette di avere un primo interessante approccio con l'educazione stradale attraverso laboratori linguistici (testi narrativi, poesie, filastrocche...) e divertenti attività creative e motorie (giochi di simulazione).</p> <p>Al termine di questo percorso didattico, che prevede la conoscenza dei principali segnali stradali (verticali e orizzontali), del semaforo e del vigile, i bambini dovranno dimostrare di sapersi muovere in sicurezza, adottando comportamenti responsabili nell'ambito della circolazione cittadina e di sapersi orientare lungo percorsi stabiliti e conosciuti.</p>
<b>Tempi</b>	Tutto l'anno scolastico
<b>Valutazione</b>	La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate.

## 2.

## DIFFERENZIAMOCI

<b>Abstract</b>	<p>Nella scuola dell'infanzia, il bambino è chiamato a vivere le prime esperienze di cittadinanza, ciò significa rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.</p> <p>Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.</p>
<b>Destinatari</b>	Tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia e i genitori.
<b>Finalità-Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (ed. all'ambiente)</li> <li>● Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (ed. al benessere e alla salute)</li> <li>● Incentivare il riutilizzo di materiali di riciclo</li> </ul>
<b>Operatori</b>	Tutti i docenti
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>Il progetto sarà introdotto sin dall'inizio dell'anno favorendo tutti quei comportamenti che faranno giungere i piccoli alunni ad una corretta raccolta differenziata in sezione (portando le regole anche a casa)</p> <p>Attraverso attività mirate verrà valorizzato l'utilizzo dei materiali di riciclo Verranno incentivati i comportamenti corretti approfittando delle varie "giornate" calendarizzate ormai da qualche anno, come ad esempio: la giornata degli alberi, la giornata della terra, la giornata dell'acqua....</p>
<b>Tempi</b>	Tutto l'anno scolastico
<b>Valutazione</b>	La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate. (vedere curriculum verticale)

## 3.

## Progetto BIBLIOLANDIA "Saper leggere, poter sognare"

<b>Abstract</b>	<p>Il progetto nasce dalla volontà di vivere la narrazione come occasione per scoprire, sin dall'infanzia, il mondo meraviglioso in cui solo i libri hanno il potere di trasportare e cogliere a pieno gli insegnamenti che in essi sono contenuti.</p> <p>L'idea di realizzare nella nostra scuola un progetto lettura per i bambini della scuola dell'infanzia prende forma da una serie di riflessioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la giovanissima età dei partecipanti: riteniamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino. L'infanzia offre una preziosa "finestra di opportunità" o "periodo sensibile" per l'apprendimento.</li> <li>• la condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta: questa situazione può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa.</li> <li>• la possibilità che offre la lettura di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo. Delle volte per il bambino è più semplice affrontare delle paure o dei dubbi se comprende che possono essere condivise e convissute grazie ai personaggi di un libro.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	Tutti i bambini e le bambine della <b>scuola dell'infanzia</b> .
<b>Finalità-Obiettivi</b>	<p>Far sì che il bambino possa vedere il libro come un oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura frequente che ne favorisca il piacere all'ascolto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, alla riproduzione grafico- pittorica del racconto, all'invenzione di nuovi finali ecc...</li> <li>- arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni e spunti creativi che vanno a stimolarne la creatività;</li> <li>- arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;</li> <li>- permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni;</li> <li>- creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.</li> <li>- Conoscere e utilizzare i servizi del territorio.</li> <li>- Mantenere un comportamento adeguato in un contesto extrascolastico.</li> </ul>
<b>Operatori</b>	Tutti i docenti, genitori
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p><b>1° tappa : fase di pre ascolto</b> Prima di leggere si richiama l'attenzione degli ascoltatori sull'illustrazione della copertina, con domande riguardanti il titolo allo scopo accendere la curiosità.</p> <p><b>2° tappa: fase di ascolto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura da parte dell'insegnante di libri che rispondono ad un bisogno dei bambini</li> <li>• Circle time incentrati su argomenti emersi dalla lettura di storie o su particolari tematiche individuate</li> <li>• Rispecchiamento nei personaggi immedesimandosi in loro per apprendere/scoprire i vari punti di vista</li> </ul> <p><b>3° tappa: fase di dopo ascolto e laboratori creativi</b> Ultimata la lettura, si dà avvio alle attività di animazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ipotetica continuazione della storia : utilizzo di domande stimolo</li> <li>• L'identificazione con i personaggi per far emergere discussioni, confronti;</li> <li>• Drammatizzazione</li> <li>• Sonorizzazione di storie</li> <li>• Reinvenzione dei testi.</li> <li>• Giochi linguistici</li> <li>• Riproduzioni grafico pittoriche di immagini</li> </ul> <p><b>4° tappa: uscite didattiche presso una vera e propria libreria</b> Successivamente, gli alunni faranno delle uscite didattiche presso una libreria/biblioteca, dove avranno la possibilità di ascoltare delle storie, di osservare come sia fatta una biblioteca e di leggere dei libri in modo autonomo.</p>
<b>Tempi</b>	Tutto l'anno scolastico
<b>Valutazione</b>	La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e delle competenze sviluppate.

## 4.

## REGOLIAMOCI

<b>Abstract</b>	<p>La <b>Scuola dell'Infanzia</b> si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.</p> <p>Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.</p> <p>Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.</p> <p>Questo progetto nasce dalla convinzione che la condivisione e il rispetto delle regole siano il punto di partenza per poter vivere in un clima sereno dove ogni bambino riesca a sperimentare emozioni positive e a tirare fuori il proprio potenziale. Vivere nel rispetto delle regole significa prendere coscienza che le proprie azioni hanno delle conseguenze e, quindi, imparare a controllare e valutare il rischio dei propri gesti nell'interazione con gli altri in ogni contesto.</p> <p>Tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)</p>
<b>Destinatari</b>	Tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia
<b>Finalità-Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sentirsi parte di un gruppo.</li> <li>● Instaurare primi rapporti di amicizia.</li> <li>● Sviluppare sentimenti di accoglienza e disponibilità nei confronti degli altri.</li> <li>● Conoscere e rispettare le regole del vivere comune.</li> <li>● Sviluppare il senso dell'identità personale e percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti;</li> <li>● Riflettere, confrontarsi e discutere con gli adulti e con gli altri bambini;</li> <li>● Raggiungere una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme e muoversi con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari;</li> <li>● Vivere pienamente la propria corporeità, percepirne il potenziale comunicativo ed espressivo;</li> <li>● Maturare condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;</li> <li>● Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;</li> <li>● Esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale;</li> <li>● Prendere coscienza che ad ogni azione corrisponde una reazione.</li> </ul>
<b>Operatori</b>	Tutti i docenti
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>1 - Ascolto, drammatizzazione e rappresentazione grafica della storia ( ad es. "Il Cavaliere Regolino": C'era una volta un castello, dove regnava il disordine. Non vi erano regole e ognuno faceva come gli pareva. I bambini si picchiavano, sporcavano i muri, mangiavano in piedi o sdraiati per terra e si lanciavano le cose addosso. Non riuscivano a giocare insieme perché subito litigavano e si arrabbiavano. Quindi nel castello nessuno era felice. Un giorno, il topolino del castello, stanco di tutto quel frastuono e di quel caos infernale che non gli permetteva neppure di dormire, si recò dal cavalier Regolino, che abitava lì vicino, per chiedere il suo aiuto. Il cavaliere fu ben felice di aiutare quel povero topolino così stanco e nervoso per le tante notti insonni. In sella al suo cavallo, arrivò in men che non si dica al castello e... non riuscì a credere ai suoi occhi! La situazione era davvero insostenibile: urla, schiamazzi, caos! Per farsi ascoltare dovette urlare: "Un attimo di attenzioneeeee! Vi sembra questo il modo di comportarvi? Guardatevi! Siete sporchi, arrabbiati, infelici! Ricordo un tempo in cui in questo castello regnava l'armonia, si rispettavano delle regole e tutti eravate felici!". Per un momento, come non succedeva da tanto tempo, gli abitanti del castello si fermarono, in silenzio, a guardarsi e a riflettere sulle parole del cavalier Regolino. "Sono venuto ad aiutarvi" continuò il prode cavaliere, "E a ridarvi la serenità che avete perduto! Affiggerò alla porta le regole del castello che ognuno di voi dovrà rispettare per diventare un buon castellano e per non essere allontanato dal regno!". Poco dopo, tornò con una tavola di legno, su cui aveva scolpito queste regole: NON LITIGO E NON FACCIO MALE A NESSUNO; SE SBAGLIO, CHIEDO SCUSA; SONO SEMPRE SINCERO; ASCOLTO GLI ALTRI, SOPRATTUTTO SE SONO PIÙ GRANDI DI ME; MANGIO CON EDUCAZIONE; NON URLO E NON FACCIO CONFUSIONE; GIOCO INSIEME AGLI ALTRI; RISPETTO TUTTI, PERCHÉ TUTTI SONO UGUALI A ME. Gli abitanti del castello, un po' per paura di essere banditi dal regno, un po' per curiosità e desiderio di essere di nuovo felici, iniziarono a rispettare tutte le regole e a scriverne delle altre, che credevano adatte a loro. E da quel giorno, al castello tutti furono di nuovo felici, grazie al cavaliere Regolino e alle sue regole."</p> <p>2. caccia al tesoro negli ambienti interni ed esterni alla scuola;</p> <p>3. cartellone del sì (semaforo verde) e del no (semaforo rosso);</p> <p>4. allestimento degli ambienti scolastici mediante le immagini di regole realizzate con varie tecniche;</p> <p>5. ascolto e ballo della canzone "Regole per tutti";</p> <p>6. ascolto di "La storia di Margheri" e realizzazione della margheritina con le parole gentili;</p> <p>7. riflessione sui comportamenti da fare e da non fare;</p> <p>8. realizzazione dell'albero "Amicizia vuol dire..."</p> <p>9. realizzazione di "Il ricettario della buona educazione"</p>

<b>Tempi</b>	Da settembre a febbraio (con rinforzi periodici fino alla fine dell'anno)
<b>Valutazione</b>	La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate.
<b>5. PROGETTO "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere"</b>	
<b>Abstract</b>	<p>L'Istituto aderisce al Piano nazionale per l'educazione al rispetto, finalizzato a promuovere in tutte le scuole d'Italia una serie di azioni educative e formative tese alla promozione dei valori sanciti dall'art. 3 della Costituzione.</p> <p>Attraverso l'approfondimento delle tematiche riportate nel Piano, le istituzioni scolastiche sono chiamate ad avviare azioni tese a coinvolgere le studentesse e gli studenti, le docenti e i docenti e i genitori, al rispetto delle differenze e al superamento dei pregiudizi.</p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di intervenire sul tema della promozione dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza, rivolgendosi in modo particolare alle giovani generazioni.</p>
<b>Destinatari</b>	tutte le classi scuola secondaria di primo grado
<b>Operatori</b>	docenti del consiglio di intersezione e del C.d.C.
<b>Competenze chiave europee</b>	competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
<b>Finalità</b>	<p>Il progetto intende contribuire al superamento di una cultura rigida nei ruoli uomo-donna che circoscrive precocemente le scelte scolastiche delle ragazze e dei ragazzi ad alcune aree disciplinari tradizionalmente caratterizzate in senso femminile o maschile. Fondamentale diviene il far emergere nei minori la consapevolezza di sé e del proprio genere, già nei primi anni di frequenza scolastica, per garantire le pari opportunità fra uomo e donna. si punta al promuovere la cultura della valorizzazione delle differenze di genere e delle pari opportunità nel mondo della scuola, in conformità con le politiche locali ed europee con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Rimuovere gli ostacoli, che limitano la consapevolezza del proprio sé, delle proprie capacità e della propria soggettività.</li> <li>● Contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili.</li> <li>● Educare alla lettura critica del ruolo femminile nei libri di testo e nelle immagini pubblicitarie.</li> <li>● sensibilizzare sui temi della funzione dello stereotipo in pubblicità</li> <li>● Promuovere e sostenere le pari opportunità fra uomo e donna nell'offerta formativa della scuola in tutti gli ambiti disciplinari</li> <li>● Valorizzare le diversità di genere in tutti i contesti ( sociali, culturali ed economici)</li> <li>● Prevenire fenomeni di discriminazione che concorrono all'insuccesso e all'abbandono scolastico</li> <li>● Valorizzare le differenze di genere ( culturali, etniche, religiose, ecc)</li> <li>● rimuovere gli stereotipi sessuali e gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità nei diversi contesti della vita politica, sociale, economica del Paese.</li> </ul> <p>In tal modo ogni alunno sarà: informato e sensibilizzato alle tematiche delle pari opportunità; in grado di superare gli stereotipi relativi alle professioni "femminili" o "maschili" del mondo del lavoro e delle professioni;</p>
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	Viene privilegiato un approccio prevalentemente operativo e cooperativo, saranno creati laboratori per i ragazzi e le ragazze per affrontare le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e alla cultura del rispetto e della non discriminazione. Il laboratorio didattico verrà realizzato attraverso modalità interattive ed esperienziali per coinvolgere le/i partecipanti. Nel percorso saranno affrontate le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e culturali, tenendo conto dei linguaggi nei modelli mediatici, dei ruoli familiari, delle dinamiche relazionali fra ragazzi e ragazze. Le modalità operative del laboratorio prevedranno e faciliteranno una partecipazione attiva di tutti i/le partecipanti, infatti tali temi (stereotipi, sessismo, bullismo, razzismo, ecc.) fortemente connessi al retaggio culturale, più che essere spiegati con definizioni teoriche vanno fatti capire attraverso attività che portino i/le partecipanti ad elaborare un proprio costrutto e a confrontarsi con gli altri. In questo modo diventano parte attiva del processo e apprendono cosa significa essere "cittadini e cittadine" e farsi carico di un problema per cercare di mettere in atto un cambiamento. Attraverso la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze si chiederà loro di produrre, in autonomia, elaborati grafico-pittorici, video, reading teatrali ecc. attraverso cui esprimere e sintetizzare i contenuti appresi durante le attività, con una supervisione da parte delle esperte e degli esperti. Tali elaborati potranno essere utilizzati dalle singole amministrazioni comunali per avviare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della violenza di genere nella loro comunità.
<b>Tempi</b>	Da dicembre a maggio

<b>Valutazione</b>	<p>Verifica Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-una verifica iniziale con la somministrazione di un questionario per raccogliere dati sui bisogni educativi degli alunni riguardo al tema affrontato</li> <li>- una verifica in itinere con osservazione sistematica sul grado di interesse e di partecipazione degli alunni e mediante somministrazione di schede strutturate</li> <li>- una verifica finale attraverso elaborati scritti: spot pubblicitari, volantini, cartelloni di sintesi.</li> </ul> <p>Valutazione L'alunno: riflette su sé stesso in relazione agli altri riconosce la diversità/parità come un valore riconosce nel testo scritto una base di partenza per conversare e confrontarsi con gli altri; interpreta e comunica le proprie idee attraverso differenti linguaggi: scritto, verbale, iconico, mimico-gestuale.</p>
--------------------	--

## 6. Progetto "Autonomia sociale"

<b>Abstract</b>	<p>La linea guida fondamentale è quella di promuovere il gusto per l'autonomia e l'indipendenza. Nello spazio territoriale del paese vissuto dagli alunni, proponendo l'autonomia stessa come una conquista personale che diventa anche supporto per l'autostima dei ragazzi. Educare i ragazzi all'autonomia significa promuovere, in essi, l'acquisizione e il consolidamento di alcune competenze utili nella vita quotidiana, che li rendono capaci di "potersela cavare" nelle diverse situazioni. Il concetto di autonomia a cui facciamo qui riferimento è da intendersi in senso generale, sia come abilità di osservazione e di consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti, che come capacità di muoversi nel mondo esterno e di entrare attivamente in rapporto con persone o cose. Come afferma A. Canevaro (prefazione a Contardi, 1992): "Autonomia non è fare tutto da soli. È invece saper collaborare, saper domandare, saper mettere insieme" saper chiedere aiuto quando è necessario, nei modi corretti e utili.</p>
<b>Destinatari</b>	Alunni disabili scuola secondaria di primo grado - classi tutte
<b>Operatori</b>	Assistenti autonomia e comunicazione Insegnanti specializzati
<b>Competenze europee</b>	competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
<b>Finalità</b>	<p>Sviluppare abilità operative e sociali; Sviluppare autonomia sociale funzionale a provvedere da solo a soddisfare i propri bisogni primari; Acquisire piccole autonomie che possono aiutare a migliorare in generale la gestione della vita quotidiana e a facilitare l'integrazione nella società. offrire strumenti per risolvere semplici compiti autentici in vista di una futura autonomia personale e sociale; Sviluppare modalità di comunicazione funzionali agli scopi da raggiungere; Orientarsi e muoversi nel territorio autonomamente conoscendone risorse e servizi; sviluppare il senso di responsabilità; - sviluppare il senso di appartenenza alla comunità; - potenziare il sistema di interazione e di comunicazione con l'adulto. migliorare le capacità di attenzione verso l'altro; - rispettare i ritmi e i tempi in relazione alle proposte dell'adulto;</p>
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>Le attività propongono ai ragazzi degli strumenti per poter affrontare personalmente le situazioni della vita quotidiana e trovare, di volta in volta, la risposta più economica e più opportuna, oppure fornire loro strumenti per farsi anche aiutare a trovare delle soluzioni laddove esse non siano immediatamente disponibili. Il progetto consente di sperimentare attività con l'uso del denaro, potenziare l'orientamento (leggere e scrivere le informazioni stradali, riconoscere le fermate dei mezzi pubblici di trasporto, ...), incentivare la comunicazione (saper chiedere, usare le formule di cortesia,..) e incoraggiare l'uso dei servizi (negozi, supermercati, uffici,..) presenti nel territorio.</p>
<b>Tempi</b>	In orario curricolare Tutto l'anno 2/3 ore a settimana
<b>valutazione</b>	<p>La verifica sarà attuata tramite osservazioni sistematiche delle attività svolte e tramite la somministrazione di prove di verifica scritte di tipo grafico, associazione parole immagini volte a testare le competenze apprese durante il percorso svolto. Il Compito di realtà valuterà la capacità dell'alunno/a di svolgere un compito/sequenza di azioni in modo indipendente e/o con il minor grado di aiuto possibile</p>

## 7. PROGETTO: "BASKIN@SCUOLA"

	<p><b>Abstract</b></p> <p>L'educazione motoria e sportiva rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili ed ambientali. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri".</p> <p>Il Baskin è un'attività sportiva "adattata", che consente il coinvolgimento, la partecipazione e l'inclusione di tutti gli alunni. Riprende il più comune gioco della pallacanestro, nei gesti tecnici, nel campo da gioco e nei canestri; il gioco diventa "inclusivo" nella strutturazione del gioco, nella definizione dei "ruoli" e in alcuni adattamenti dei canestri e del campo da gioco.</p>
<b>Destinatari</b>	scuola secondaria di primo grado
<b>Operatori</b>	<p>Insegnanti di educazione fisica</p> <p>Esperti istruttori di baskin</p> <p>Insegnanti specializzati in attività per il sostegno secondaria di primo grado</p>
<b>Finalità</b>	<p><b>Finalità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Il progetto si pone come una possibile risposta ai bisogni formativi, culturali e di prevenzione alla salute di tutti gli alunni appartenenti ad una comunità, in sinergia con le altre agenzie educative presenti sul territorio e si pone i seguenti obiettivi:</li> <li>● Aumentare, attraverso la pratica sportiva, le opportunità di "inclusione sociale" rispettando le diversità;</li> <li>● Garantire il miglioramento dell'efficienza fisica e del benessere psico-fisico di ognuno grazie alla continuità dell'attività proposta;</li> <li>● Sviluppare e valorizzare le potenzialità e le autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo favorendo la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità migliorando l'autostima;</li> <li>● Stimolare negli alunni una significativa riflessione sulle problematiche legate al mondo della diversità;</li> <li>● Trasferire le competenze chiave europee di cittadinanza acquisite attraverso l'attività motoria, in altre discipline ed ambiti;</li> <li>● Avviare alla pratica sportiva, conoscere e praticare il Baskin e il Sitting</li> <li>● Favorire la maturazione di competenze legate all'educazione, alla salute, alla prevenzione e promozione di corretti stili di vita.</li> <li>● Favorire l'aggregazione e la socializzazione tra le diverse componenti della scuola e del territorio.</li> <li>● Promuovere nella scuola e nel proprio territorio, importanti opportunità di inclusione sociale e solidarietà, che resteranno un patrimonio personale determinante per un'educazione permanente in contrasto alle forme di discriminazione ed intolleranza.</li> </ul>
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>L'attività verrà sviluppata durante le ore curricolari all'interno delle ore di educazione fisica e sarà ampliata durante le ore pomeridiane del gruppo sportivo. Durante le ore curricolari vi sarà anche la presenza dell'insegnante specializzato.</p> <p>Gruppi di alunni, accompagnati dall'insegnante specializzato della loro classe, potranno integrarsi con la classe che ha in orario l'ora di educazione fisica e qui svolgere le attività programmate per essa, che li avvierà alla pratica di questo sport.</p> <p>Alla fine dell'anno scolastico verranno organizzate "le giornate dello sport" con giochi tecnici e tornei tra le classi;</p>
<b>Tempi</b>	In orario curricolare da definire
<b>Valutazione</b>	
<b>8. Progetto "Creatività"</b>	

<b>Abstract</b>	Laboratorio permanente artistico -creativo, spazio di accoglienza per attività pratico-operative attraverso la creazione di manufatti al fine di potenziare manualità fine e autonomie , esprimere la propria creatività, esternare con la creazione di oggetti. Il progetto prevede di realizzare e creare oggetti utilizzando materiale riciclato. Per insegnare ai bambini e ai ragazzi a creare con poco, incentivare la loro fantasia ed applicare il loro senso dell'ingegno per dare una seconda vita a materiali come carta da regalo, cartone, imballaggi, bottiglie e vasetti di plastica, bicchieri piccoli di vetro, vasi e vasetti, scatole e scatolette... da trasformare in giochi, giocattoli, addobbi, oggetti e tutto quello che suggerisce la loro fantasia. Un buon modo per insegnare ai bambini e ai ragazzi a non sprecare, a rispettare la natura e l'ambiente che li circonda stimolando la loro creatività.
<b>Destinatari</b>	alunni appartenenti ai tre ordini di scuola
<b>Operatori</b>	Insegnanti specializzati Insegnanti Genitori volontari
<b>Competenze europee</b>	competenza alfabetica funzionale; competenza imprenditoriale;
<b>Finalità</b>	Dare libero sfogo al proprio estro e alla propria creatività; Sperimentare diverse possibilità e diverse tecniche di espressione e di comunicazione artistica, manipolando i materiali e realizzando degli originalissimi oggetti <u>fai da te</u> promuovere ed incentivare la cultura del riuso creativo con cui ognuno di noi con piccoli gesti può ridurre il proprio impatto ambientale e contribuire a risparmiare risorse preziose; Sviluppare le seguenti competenze chiave di cittadinanza imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	Il laboratorio avrà carattere permanente con 2/3 insegnanti sempre presenti che ruoteranno secondo il predisposto calendario. Al suo interno lavoreranno gruppi alunni di diversa tipologia( piccoli gruppi, gruppi classe ecc.) la cui presenza sarà articolata con programmazione dettagliata. Gli alunni dovranno ideare, progettare e produrre oggetti da materiale vario di riciclo attribuendo funzioni diverse ad oggetti che cambieranno pelle e destinazione d'uso. Saranno allestiti n.2 Mostra- Mercato a Natale e a fine anno in cui saranno esposti i lavori prodotti.
<b>Tempi</b>	in orario curricolare da ottobre a giugno
<b>Valutazione</b>	VERIFICA Le prove di verifica saranno in stretto rapporto di congruenza con gli obiettivi, i contenuti, i metodi e le attività. Si svolgeranno in itinere e al termine delle attività e terranno conto di un'ampia gamma di tipologie VALUTAZIONE Nel valutare ci si atterrà ai seguenti indicatori: frequenza, interesse, impegno e progresso realizzato da ciascun* alunno*

## 9. PROGETTO SCREENING abilità di base. PROVE MT ( Prof. Cesare Cornoldi e del Gruppo MT)

### **Finalità**

Le Prove MT sono una batteria finalizzata alla valutazione delle abilità di lettura in velocità e correttezza e di comprensione di brani .In quanto oggettive e standardizzate, possono essere utilizzate in una prospettiva di collegamento con i due diversi momenti della valutazione didattica: una relativa all'intero gruppo classe e l'altra al singolo alunno. Le informazioni raccolte dalle prove, infatti, se considerate come screening del gruppo classe sulle abilità di comprensione della lettura, consentono di realizzare una programmazione didattica coerente e "vestita" sui bisogni della classe, proponendo percorsi di potenziamento e successivamente valutandone l'efficacia. Nello stesso tempo, se focalizzate sulla prestazione del singolo alunno, le prove consentono di rilevare un'eventuale difficoltà nella lettura senza pretendere di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo. La rilevazione non può e non deve servire per attribuire etichette diagnostiche all'alunno, né per isolarlo con il suo problema rispetto al contesto della classe, né tanto meno deve essere considerata uno strumento per un invio immediato ad esperti esterni alla scuola.

## Obiettivi

- Identificazione precoce per alunni con bassi livelli di competenza di lettura in correttezza-rapidità e in comprensione degli alunni, al fine di rilevare situazioni di rischio o di effettivo bisogno educativo speciale;
- prevenire l'insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati e inefficaci;
- prevenire e arginare le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti (senso di inadeguatezza e perdita di motivazione).
- Identificazione di alunni particolarmente abili nella comprensione del testo. Si sa che la capacità di comprensione del testo è un'abilità fondamentale che, se elevata, può permettere di ottenere nel prosieguo degli studi ottimi risultati scolastici.
- L'identificazione di studenti competenti potrà essere utilizzata
  - nell'orientamento,
  - nella valorizzazione delle competenze
  - come risorsa per aiutare altri studenti meno abili, in momenti di lavoro cooperativo e di peer tutoring

Oltre alle somministrazioni di gruppo è possibile anche prevedere valutazioni individuali o di sottogruppi di alunni che costituiscono oggetto di particolare interesse.

### Tempi di somministrazione

Verifica a inizio anno scolastico. La somministrazione delle Prove MT, come valutazione in entrata, può fornire una mappatura dei bisogni educativi della classe in particolare sulle abilità di decodifica e comprensione del testo. Infatti per ogni classe sono indicati i criteri didattici di riferimento e l'insegnante può vedere quanti ragazzi non raggiungono tali criteri e programmare quindi opportuni percorsi di potenziamento laddove emergessero delle difficoltà o se rileva casi particolarmente difficoltosi comunicarlo alle famiglie in modo da procedere ad una valutazione approfondita con uno specialista.

Valutazione post intervento dei livelli di competenza di lettura in correttezza-rapidità e di comprensione degli alunni, al fine di valutare se le iniziative messe in atto in classe durante l'anno scolastico hanno migliorato le abilità degli alunni rispetto ai livelli iniziali di competenze possedute.

### Chi somministra le prove

La somministrazione delle prove non può essere effettuata né dal docente di classe, né da chi insegna una disciplina diversa dall'italiano. Essa deve essere affidata ad un docente responsabile (preferibilmente unico per ogni istituzione scolastica), che assicura il rispetto dei criteri di effettuazione delle prove (intervallo di dettatura tra una parola e l'altra e modalità di dettatura), perché rimangano integri gli indici di validità dei risultati nella loro componente predittiva.

### Modalità di somministrazione

Per lo svolgimento di entrambe le prove va previsto un tempo superiore a un'ora. Le prove vengono somministrate a tutti gli alunni contemporaneamente nella stessa aula. Vengono proposte entrambe le prove (testo narrativo e informativo) di ingresso e finale per ciascun anno. In presenza di alunni con disabilità, si suggerisce di esaminare se la prova è alla loro portata ed eventualmente proporre loro una prova corrispondente al livello stimato di sviluppo dell'età di comprensione. In caso di dislessia grave, si prevede, eccezionalmente, una somministrazione della prova a livello individuale con lettura, da parte dell'esaminatore, del testo e delle domande, valutando di fatto la comprensione orale del testo.

### Valutazione Della Prova (comprensione del testo)

La valutazione avviene assegnando un punto per ogni risposta esatta.

In caso di molte doppie risposte, si assegna mezzo punto quando una delle due risposte fornite è esatta.

In caso di molte domande in bianco, si assegna un punto per ogni quattro domande senza risposta

### Valutazione Della Prova (correttezza e velocità individuale)

La valutazione della prova avviene attraverso due tipi diversi di punteggio: il punteggio di correttezza e il punteggio di velocità. Punteggio di rapidità. È sufficiente dividere il numero di sillabe di cui è composto il brano per il numero complessivo di secondi impiegato. n. sillabe : tempo di lettura in secondi Punteggio di correttezza Errori ripetuti in una stessa parola, che ricompare più volte nel testo, vengono contati una sola volta. Il punteggio è dato dal numero di errori commessi, conteggiati secondo precise modalità

## 10.

## PROGETTO “Gioco da ragazzi “ - Laboratorio ludico

<b>Abstract</b>	Trovarsi intorno a un tavolo, condividere le stesse regole, affrontare problemi e risolvere grattacapi insieme è molto più di un gioco! È un allenamento che coinvolge tante nostre funzioni: affina la cognizione, allena il problem solving, ci addestra a fare delle valutazioni e a pianificare le mosse in vista di un obiettivo. Il gioco da tavolo è capace di educare simulando in uno spazio ristretto una crescita equilibrata dal punto di vista emotivo e sociale, e di sviluppare il potenziale delle persone anche quando il contesto è limitante e mancano le possibilità. Per questo è da considerare a tutti gli effetti una nuova opportunità per chi si occupa di educazione e insegnamento. Intendiamo promuovere una sana abitudine ludica attraverso il gioco da tavolo, partendo dal presupposto che l'attuale contesto sociale chiede e necessita di occasioni di 5 e aggregazione “disimpegnati”
<b>Destinatari</b>	Alunni scuola Infanzia -secondaria
<b>Operatori</b>	- I docenti di sostegno dei tre ordini di Scuola - Gli insegnanti curricolari della Scuola dell'Infanzia - Gli insegnanti curricolari di Scuola Primaria - I docenti curricolari della Scuola Secondaria di primo grado - assistenti all'autonomia e/o comunicazione
<b>competenze chiave europee</b>	Competenze sociali e civiche; spirito d'iniziativa; consapevolezza ed espressione culturale.



<b>Finalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli;</li> <li>● Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere;</li> <li>● Promuovere l'inclusione attraverso opportunità di esplorazione, problematizzazione e ricerca sotto una veste ludica</li> <li>● Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali</li> <li>● Sviluppo di abilità cognitive, di competenza socio relazionali <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Offrire un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati per Unità Didattiche.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>Particolarmente adatti alla loro fascia d'età, le attività ludiche proposte, saranno selezionate per il loro valore didattico e per lo sviluppo delle loro capacità organizzative e di condivisione. Ogni attività è presentata dai docenti, precisando regole e comportamenti da tenere (rispetto dei turni di gioco, ecc.), oltre che penalità da assegnare a chi non rispetta quanto stabilito. Di seguito si riportano diversi giochi in cui gli alunni possono cimentarsi durante l'anno scolastico e le finalità pedagogiche che ciascuno di essi stimola nei ragazzi:</p> <p><b>GIOCO FINALITÀ' PEDAGOGICHE:</b></p> <p>Dama e scacchi. L'iniziativa personale, le capacità intuitive e di ragionamento organizzato.</p> <p>Paroliamo. Stimolare il pensiero creativo, ampliamento del vocabolario personale degli alunni, abitudine all'uso di un linguaggio via via più chiaro e preciso.</p> <p>Tombola. Interagire attivamente con i pari e con gli adulti (sviluppo sociolinguistico). Il gioco dell'oca.</p> <p>Scoprire modalità differenti per conquistare competenze ludico espressive e abituare al rispetto dei tempi e delle regole. Puzzle. Sviluppare la coordinazione oculo manuale, la riflessione, la memoria e la collaborazione tra pari.</p> <p>Memory Rafforzare la memoria visiva e imparare a rispettare le regole di gioco. Stimolare la socializzazione.</p> <p>• MATERIALI • Giochi forniti dai docenti • Fogli, matite e gomme • Eventuali premi per il vincitore.</p>
<b>Tempi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il laboratorio si svolgerà quotidianamente e per tutta la durata dell'anno scolastico, nelle ultime ore della giornata, cioè quando gli alunni mostrano segni di stanchezza per proseguire il lavoro nelle diverse discipline. Tutto ciò permetterà di non ostacolare le esigenze didattiche preventivamente concordate con i docenti curricolari.</li> </ul>
<b>valutazione</b>	<p>Il laboratorio del progetto avrà carattere prevalentemente operativo; le attività si adatteranno alle capacità degli alunni del relativo ordine e grado. Pertanto la valutazione sarà in itinere e continua durante l'intero anno scolastico, ove saranno valutati l'impegno e la partecipazione apportata da ogni singolo alunno.</p>
<b>11. Progetto "Laboratorio di giardinaggio, orticoltura e vivaismo: supporto di orientamento verso attività' all'aria aperta"</b>	
<b>"Abstract"</b>	<p>"L'orto è un ricchissimo laboratorio multidisciplinare. che unisce le abilità manuali al pensiero astratto, che sollecita conoscenze scientifiche e richiama il pensiero logico e cronologico... Infatti pensiamo davvero essenziale per i bambini e i ragazzi l'esperienza della terra, della sua cura, l'esperienza di coltivare da sé ciò che si mangia. Vorremmo coltivare con l'orto la pratica di una scuola capace di aver cura della lentezza, e il rispetto dei tempi. L'orto è il luogo ideale per far sperimentare ai bambini e ai ragazzi l'attesa, l'osservazione, la fantasticazione e previsione su ciò che è ancora invisibile agli occhi: un tempo altro da quello della quotidianità. Prendersi cura di un piccolo orto insieme ad altre persone (bambini, ragazzi, insegnanti, famiglie, cittadini del territorio) accomuna tutti nella dimensione della cura, dell'attesa, del rispetto, della partecipazione, dell'ascolto, non solo della terra ma anche dei propri simili. Insieme agli ortaggi si coltivano la cittadinanza e la partecipazione."</p>
<b>Destinatari</b>	<p>primaria e scuola secondaria di primo grado.</p>
<b>Operatori</b>	<p>insegnanti,</p>
<b>competenze europee</b>	<p>"competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale;"</p>

<b>"Finalità Obiettivi"</b>	<p>Collaborare con gli altri per realizzare un progetto comune          Responsabilizzare e stimolare la cura verso un bene della collettività          Saper organizzare un lavoro per fasi          Conoscere il percorso progettuale dalla prima bozza alla sua realizzazione?          Comprendere l'importanza di venire soggetti attivi e cittadini consapevoli delle risorse circostanti          Promuovere Abilità laboratoriali          Sviluppare la percezione sensoriale          Migliorare abilità manuali e coordinazione motoria          Risolvere in maniera creativa problemi pratici          Mettere in pratica conoscenze scientifiche          Migliorare il pensiero logico          Conoscere utilizzare strumenti di lavoro vanga zappa rastrello e altri attrezzi inusuali per un bambino          Diffondere a prendere l'uso consapevole parsimonioso dell'acqua          Sviluppare e diffondere la cultura del rispetto sul rapporto tra uomo e natura e ambiente</p>
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>Verranno elaborati e sperimentati argomenti inerenti la progettazione partecipata dell'orto: la semina la germinazione, il trapianto, la riproduzione delle piante, ...          Fasi di attuazione:          - Individuazione delle parti al giardino della scuola da adibire per la realizzazione del progetto          - Preparazione del terreno          - Suddivisione degli spazi          - Eradicazione delle erbe estranee          - Preparazione del terreno per la semina la posa delle pietre          - Messa dimora delle piantine          - Semina per la creazione di un orto          - Annaffiatura dell'orto          - Documentazione della realizzazione del progetto sulla creazione di una presentazione multimediale realizzazione di cartelloni</p>
<b>Tempi</b>	Tutto l'anno scolastico
<b>valutazione</b>	L'apprendimento verrà verificato tramite il controllo del lavoro svolto in laboratorio costituiranno documenti di verifiche disegni le foto le relazioni elaborate degli alunni singolarmente in gruppi la presentazione in PowerPoint
<b>progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze</b>	
<b>Abstract</b>	<p>Il progetto del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze (CCRR), condiviso tra l'amministrazione comunale e la scuola, si prefigge di sviluppare un progetto di "Cittadinanza attiva" che permetta alle/i ragazze/i, attraverso una modalità di partecipazione diretta e cooperativa, di assumere un atteggiamento di positiva consapevolezza dei diritti e dei doveri civici e di rendersi protagonisti di scelte con ricaduta sulle singole classi, sulla scuola, all'interno dell'amministrazione e sul territorio tutto.</p> <p>Le ragazze ed i ragazzi avranno così modo di partecipare alla vita del paese che si concretizza nella possibilità e capacità di intervenire con idee, proposte e progetti che li riguardano in prima persona, nonché favorire una loro crescita socio-culturale</p> <p>Il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi ha l'obiettivo di ampliare la conoscenza del funzionamento del Comune, degli organi elettivi (Giunta, Consiglio), dei servizi e della realtà del territorio comunale, contribuendo allo sviluppo della partecipazione democratica, del senso di appartenenza alla comunità e la coscienza della solidarietà sociale. - favorire la consapevolezza di essere parte integrante della comunità e di essere, al pari degli altri, interlocutori degli amministratori che si impegnano ad ascoltare i loro punti di vista e valorizzare le loro idee, ritenendo queste ultime una risorsa per l'amministrazione comunale e complessivamente per il paese.</p> <p>Le ragazze e i ragazzi attraverso il CCR imparano non solo attraverso lo studio, ma anche sperimentando direttamente regole e meccanismi della democrazia, un "imparare facendo", una "Educazione alla Cittadinanza" nel senso più alto del termine attuata attraverso una pratica di democrazia vissuta.</p>
<b>Destinatari</b>	Studenti delle scuole: primaria (classi V°) e secondaria di I° grado
<b>Operatori</b>	insegnanti,
<b>competenze europee</b>	<p>Competenza alfabetica funzionale          Competenza digitale          Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare          Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali          Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale;          Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p>

<p><b>"Finalità Obiettivi"</b></p>	<p>Il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è un momento di incontro dove, riuniti, i ragazzi e le ragazze possono esprimere le loro opinioni, confrontare le loro idee, discutere liberamente, nel rispetto delle regole, dialogando tra di loro e con gli adulti.</li> <li>• è la sede dove i ragazzi e le ragazze elaborano proposte per migliorare il paese in cui vivono, collaborano a prendere decisioni importanti che riguardano il loro territorio, cercando soluzioni ai problemi che li coinvolgono, portando il contributo di tutte le classi che partecipano al progetto.</li> </ul> <p>Pertanto le finalità sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Educare alla rappresentanza democratica e alla cittadinanza attiva;</li> <li>2. Costruire nei ragazzi e nelle ragazze una cultura alla partecipazione;</li> <li>3. favorire la consapevolezza di essere parte integrante della comunità e di essere, al pari degli altri, interlocutori degli amministratori che si impegnano ad ascoltare i loro punti di vista e valorizzare le loro idee, ritenendo queste ultime una risorsa per l'amministrazione comunale e complessivamente per la comunità.</li> <li>4. Rendere i ragazzi protagonisti attivi della vita democratica del territorio, attraverso il coinvolgimento nelle scelte che li riguardano e all'eventuale partecipazione a sedute del Consiglio Comunale Adulti.</li> </ol> <p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere il funzionamento del Comune, degli organi elettivi (Giunta, Consiglio), dei servizi e della realtà del territorio comunale,</li> <li>• Imparare a confrontare le proprie idee con quella degli altri per decidere insieme</li> <li>• Assumere una cultura della partecipazione, vigilanza e responsabilità nei confronti delle istituzioni della comunità</li> <li>• Comprendere il valore e la necessità delle norme per l'organizzazione della vita sociale.</li> <li>• Individuare i bisogni della scuola e del territorio e proporre soluzioni.</li> </ul>
<p><b>Strutturazione dell'intervento</b></p>	<p>il progetto si snoderà attraverso le seguenti fasi</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione della candidatura attraverso video in cui i candidati esporranno le proprie idee circa gli interventi che intendono promuovere al momento in cui saranno eletti.</li> <li>2. Campagna elettorale avente lo scopo di far conoscere tutti gli elettori candidati , loro idee e le loro proposte</li> <li>3. Elezioni. Le elezioni si svolgeranno in un unico giorno in orario esclusivamente scolastico. Al momento delle votazioni gli elettori riceveranno schede apposite sulle quali dovranno esprimere le proprie preferenze. Le operazioni di scrutinio inizieranno immediatamente dopo la chiusura dei seggi.</li> <li>4. Proclamazione degli eletti, la cui durata in carica è inizialmente di un anno, successivamente potrebbe essere di due anni.</li> <li>5. Istituzione del consiglio comunale dei ragazzi delle ragazze</li> <li>6. Riunioni del consiglio comunale on cadenza periodica e aperta al pubblico</li> <li>7. Partecipazione alla riunioni del consiglio comunale di (Capaci) con l'esposizione di proprie proposte specifiche in relazione agli ordini del giorno previsti.</li> </ol>
<p><b>Tempi</b></p>	<p>da ottobre a giugno</p>
<p><b>valutazione</b></p>	<p>Verrà valutato il percorso per ogni alunno, sia alla fine, che in itinere. I criteri di valutazione terranno conto delle competenze di partenza e della partecipazione attiva e interesse dimostrativo saranno calate sulle competenze di partenza e su quelle finali</p>
<p><b>progetto : Atletica leggera paralimpica. "Campionato Sportivo Scolastico"</b></p>	
<p><b>Abstract</b></p>	<p>Il progetto prevede il coinvolgimento degli alunni alle lezioni/allenamenti curriculari ed extracurriculari (ore del Centro Sportivo Scolastico e progetti con il Comitato Italiano Paralimpico), finalizzati alla conoscenza delle specialità dell'atletica leggera ed alla partecipazione alle gare dei Campionati Sportivi Scolastici, organizzati dal MIUR</p> <p>Gli alunni durante le lezioni/allenamenti saranno seguiti sia dagli insegnanti di educazione fisica dell'istituto che da istruttori specializzati nello sport/specialità proposta</p>
<p><b>Destinatari</b></p>	<p>Alunni dell'istituto frequentanti il quinto anno della scuola primaria e i tre anni della scuola secondaria di primo grado</p>
<p><b>Operatori</b></p>	<p>Insegnanti della scuola, istruttori specializzati con qualifiche del CONI, insegnanti di sostegno</p>

<b>competenze europee</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</li> <li>2. Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza</li> <li>3. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</li> </ol>
<b>"Finalità Obiettivi"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'inclusione di ogni alunno all'interno dei gruppi sportivi siano essi piccoli o grandi gruppi</li> <li>• Promuovere la conoscenza di sane abitudini sportive attraverso la pratica sportiva</li> <li>• Promuovere le competenze sportive per ciò che riguarda le specialità dell'atletica leggera</li> <li>• Promuovere e valorizzare la socialità, la relazione, il sano agonismo all'interno di ogni lezione o momento di espressione sportiva.</li> </ul>
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricognizione delle risorse strutturali, economiche e dei materiali necessari</li> <li>2. Selezione degli alunni e individuazione degli stessi in base ai loro punti di forza, punti deboli e predisposizioni a svolgere determinate attività</li> <li>3. Inizio allenamenti curricolari ed extracurricolari</li> <li>4. Svolgimento gare</li> <li>5. Fase finale di condivisione con la classe e l'istituto attraverso evento finale d'istituto</li> </ol>
<b>Tempi</b>	Dal mese di settembre al mese di giugno
<b>valutazione</b>	Verrà valutato il percorso in modo differenziato per ogni alunno, sia alla fine del percorso, che in itinere. Anche le modalità saranno calate sulle competenze di partenza e su quelle finali

**progetto : " Sitting Volley"**

<b>Abstract</b>	
<b>Destinatari</b>	
<b>Operatori</b>	
<b>competenze europee</b>	
<b>"Finalità Obiettivi"</b>	
<b>Strutturazione dell'intervento</b>	
<b>Tempi</b>	
<b>valutazione</b>	

## PROGETTO PONTE CONTINUITÀ

### **PROGETTO “PONTE” A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ’ PER LA CONTINUITÀ’ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

Con il presente progetto si intende focalizzare l’attenzione su quella particolare fase del curriculum scolastico rappresentata dal passaggio da un grado scolastico all’altro. Tale momento è per gli allievi importante e delicato, esso comporta la necessità di numerose attenzioni da parte dei docenti della scuola. Le istituzioni scolastiche attivano perciò diverse iniziative di raccordo, con al centro la continuità verticale ed il confronto tra i docenti dei diversi gradi, nella formazione delle classi, nel passaggio delle informazioni o nelle misure di attenzione educative necessarie per i singoli allievi. Naturalmente, tale esigenza si mostra particolarmente evidente nel passaggio di grado scolastico degli allievi con disabilità. A tal proposito, la L. 104/92 prevede forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore, proprio al fine di garantire la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola.

In merito alle modalità operative di tale raccordo, si richiama, per la scuola dell’obbligo, alla C.M.1/88. L’alunno disabile, si legge in essa, necessita più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola - materna, elementare e media - consenta un’esperienza scolastica di ampio respiro, priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento. Per tale ragione, occorre individuare criteri e metodi che sul piano operativo agevolino il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo.

In quest’anno scolastico, dal momento in cui la famiglia dell’alunno con disabilità ha già fatto la scelta della scuola, si colloca IL PROGETTO PONTE. Il progetto comprende:

- fase del passaggio, che prende l’avvio indicativamente da gennaio fino a giugno;
- fase dell’accoglienza, nei primi due mesi di frequenza nel nuovo ordine di scuola.

Occorre precisare che il passaggio è un segmento di un progetto più ampio che possiamo definire di “transizione” e che parte almeno un anno prima della formalizzazione della scelta e comprende le azioni che vengono messe in atto per l’orientamento/accompagnamento dell’alunno e della sua famiglia alla scelta.

Come sfondo integratore, si ritiene opportuno sottolineare l’importanza di un raccordo con le strutture pubbliche e le altre strutture/soggetti erogatori di prestazioni, ed il territorio in cui vive l’alunno, in quanto il “focus”, sull’integrazione scolastica, non deve far perdere di vista il più ampio progetto di vita della persona disabile.

Tutte le fasi progettuali saranno condivise e sottoscritte dalle figure coinvolte in tale delicato e importante atto, per favorire in modo ottimale l’orientamento/accompagnamento dell’alunno e della sua famiglia ad una scelta giusta e consapevole.

La scuola inviante (Referenti, GLO e GLI) si attiva per:

- contattare i referenti dell’ordine/grado di scuola successivo;
- avviare e pianificare tutte le azioni previste dal progetto.

#### **FINALITÀ’**

pianificare una serie di azioni per accompagnare il passaggio dell’alunno da un contesto all’altro;

garantire il mantenimento dei progressi registrati durante il precedente percorso scolastico;

garantire la continuità di un’esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento dell’alunno stesso;

cogliere nelle norme istituzionali la possibilità di evitare ripercussioni negative sia sul benessere dell’alunno che di tutti gli attori della relazione educativa (alunno/alunni, alunno/insegnanti, insegnanti/famiglia, alunno /famiglia).

#### **OBIETTIVI**

Conoscenza della storia dell’alunno.

Conoscenza delle strategie educativo/didattiche attivate alla scuola precedente.

Continuità dell’approccio psicoeducativo nella scuola accogliente.

Continuità dell’approccio collaborativo con la famiglia.

Continuità dell’approccio collaborativo con l’equipe di riferimento.

Individuazione delle azioni da compiere per il passaggio al diverso ordine di scuola: incontri, accompagnamento, predisposizione ambiente scolastico e materiali specifici.

#### **DESTINATARI**

L’alunno con bisogni educativi speciali; I compagni che lo accoglieranno nel successivo ordine di scuola; Gli insegnanti delle scuole interessate (di classe e di sostegno) ;Gli insegnanti referenti per l’Inclusione d’Istituto o dei plessi interessati;I collaboratori scolastici;

La famiglia;Il dirigente scolastico;Gli assistenti all’autonomia e alla comunicazione.

Il progetto si articola secondo fasi che prevedono un primo momento in cui le azioni sono rivolte a tutti gli alunni protagonisti del passaggio da un ordine di scuola all’altro e una seconda fase in cui si focalizza l’attenzione su specifici alunni per i quali si rileva una evidente criticità in termini anche di bisogni educativi e formativi a cui adattare contesti, procedure più attenti e rispettosi dell’alunno.

#### **VERIFICA**

La verifica sarà sull’efficacia e sull’interesse suscitato negli alunni impegnati.

Modalità di valutazione

L’insegnante verificherà in itinere e alla fine i risultati raggiunti mediante un questionario di monitoraggio, disegni, prodotti creativi e/o multimediali

**AII. 3****CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PI)**

	<b>Sett</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>	<b>Gen.</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar</b>	<b>Apri</b>	<b>Mag</b>	<b>Giu</b>
Redazione proposta del PI (a cura del GLI)										
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Rilevazione BES non certificati (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI )										
Incontro Docenti/Consigli di Classe per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Redazione del PEI provvisorio per alunni neo iscritti, alunni già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione, la condizione di disabilità (a cura del GLO)										
Trasmissione del PDP: consegna alla famiglia per la condivisione on line; archiviazione del fascicolo on line										
Incontri periodici del GLIS (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e incontri con le famiglie										
Monitoraggio intermedio PEI (a cura del GLO)										
Verifica finale PDP										
Verifica finale PEI (a cura del GLO)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PI (a cura del GLI)										